

L'Asmel (piccoli Comuni) contro l'Anac: su gare digitali multati da chi viola legge

Avvenire L'Asmel (piccoli Comuni) contro l'Anac: su gare digitali multati da chi viola legge U na nuova denuncia dei malfunzionamenti legati all'obbligo di utilizzo di piattaforme digitali per gestire le gare d'appalto. È contenuta in una lettera aperta sottoscritta in pochi giorni da oltre 300 piccoli Comuni aderenti ad Asmel, l'associazione che ne aggrega oltre 4.400 in tutt'Italia, e che chiama in causa l'Anac, l'autorità anticorruzione: «Anac, invece di chiarire perché non rispetta il codice Appalti che la obbliga a non autorizzare le stazioni appaltanti non qualificate a bandire gare in proprio - si legge nella missiva -, chiede chiarimenti da trasmettere in 5 giorni, pena multe salate fino a un massimo di 5mila euro». I Comuni ricordano di aver salutato con favore l'obbligo di digitalizzazione dell'intero ciclo degli appalti scattato dal 1° gennaio scorso, perché avrebbe dovuto produrre trasparenza e semplificazione, ma lamentano che la scadenza ha comportato un blocco delle attività causato dai troppi malfunzionamenti del sistema. «L'autorità ha scelto la tecnica dello struzzo - sostiene Francesco Pinto, segretario Asmel - e non vuole riconoscere errori di funzionamento tutti imputabili all'imperizia del novello orchestratore». (r.r.). Condividi su.



L'Asmel (piccoli Comuni) contro l'Anac: su gare digitali multati da chi viola legge

04/03/2024 10:54

Avvenire L'Asmel (piccoli Comuni) contro l'Anac: su gare digitali multati da chi viola legge U na nuova denuncia dei malfunzionamenti legati all'obbligo di utilizzo di piattaforme digitali per gestire le gare d'appalto. È contenuta in una lettera aperta sottoscritta in pochi giorni da oltre 300 piccoli Comuni aderenti ad Asmel, l'associazione che ne aggrega oltre 4.400 in tutt'Italia, e che chiama in causa l'Anac, l'autorità anticorruzione: «Anac, invece di chiarire perché non rispetta il codice Appalti che la obbliga a non autorizzare le stazioni appaltanti non qualificate a bandire gare in proprio - si legge nella missiva -, chiede chiarimenti da trasmettere in 5 giorni, pena multe salate fino a un massimo di 5mila euro». I Comuni ricordano di aver salutato con favore l'obbligo di digitalizzazione dell'intero ciclo degli appalti scattato dal 1° gennaio scorso, perché avrebbe dovuto produrre trasparenza e semplificazione, ma lamentano che la scadenza ha comportato un blocco delle attività causato dai troppi malfunzionamenti del sistema. «L'autorità ha scelto la tecnica dello struzzo - sostiene Francesco Pinto, segretario Asmel - e non vuole riconoscere errori di funzionamento tutti imputabili all'imperizia del novello orchestratore». (r.r.). Condividi su.